



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

ORIGINALE

Deliberazione **GIUNTA COMUNALE** n. 71 del 26/07/2007

OGGETTO

APPROVAZIONE BOZZA CONVENZIONE PER ATTIVITA' ESTRATTIVA POLO A1 - LOTTO 1A.

L'anno **duemilasette** addì **ventisei** del mese di **Luglio** alle ore **12:00** nella residenza Municipale venne convocata, nei modi di legge, la GIUNTA COMUNALE.

Risultano all'appello i Signori:

Nominativo	Carica	Presenza
BUTTARELLI GIOVANNI	Sindaco	Presente
LA CIVITA ANNA MARIA	Vice Sindaco	Assente
CORRADI LUCIANO	Assessore Anziano	Presente
FADDA ALESSANDRO	Assessore	Presente
FAELLI GIORGIO	Assessore	Assente
CARATTINI VINCENZA	Assessore	Assente
PERI LUCIA	Assessore	Presente

Partecipa all'adunanza D'URSO PIGNATARO GIUSEPPE in qualità di Segretario Comunale.

BUTTARELLI GIOVANNI nella qualità di Sindaco constatato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta ed invita a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, il cui testo è riportato nei fogli allegati.



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- I. che la Ditta Industria Laterizi Giavarini S.p.A, rappresentata dal Dott. Giorgio Giavarini, nella qualità di Consigliere delegato, Codice Fiscale. 01518310345, sede in San Secondo P.se (Parma), Via Villa Baroni 3, ha presentato al Comune in data 23/12/2006, con protocollo di ricezione n.10478 la domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava denominata Polo A1 lotto 1a, per l'estrazione di argilla da laterizi;
- II. che l'area oggetto dell'attività estrattiva in argomento è ricompresa nella zona denominata Polo A1-lotto 1A, e che la stessa risulta compresa nel P.A.E. vigente adottato con Delibera del Consiglio Comunale del 18/12/2003 n.58 ed approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 30/06/2005 n.14;
- III. che il progetto di attuazione del Polo A1 attraverso l'esercizio dell'attività estrattiva, è stato sottoposto alle procedure di cui alla L.R. 18 maggio 1999, n° 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n° 35 e che la procedura di VIA si concluda con esito favorevole contenuto nella Determinazione del Responsabile del settore Sportello Unico e Ambiente del Comune di Torrile n. 643 del 21/11/2006;
- IV. che la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a corredo della domanda risulta conforme a quanto previsto dall'Art. 13 della L.R. 17/91 e all'allegato 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.E.;
- V. che la Commissione tecnica infraregionale della Provincia ha esaminato, ai sensi della L.R. 17/91, la domanda di cui sopra, con i relativi allegati tecnici ed amministrativi nella seduta del 16 marzo 2007 esprimendo il proprio assenso con parere n° 03/2007;
- VI. che la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio del Comune di Torrile si è espressa sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere favorevole in data 03/05/2007, verbale n.2;
- VII. che la Regione Emilia Romagna ha espresso la Valutazione di incidenza per progettazione estrattiva nel Polo A1 in Comune di Torrile, con esito favorevole, attraverso determinazione n.12089 in data 06/07/2006;
- VIII. che l'AUSL di Parma si è espressa sul progetto di coltivazione e



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

recupero ambientale con parere in data 11/05/2007 prot. n.0041102;

- IX. che l'ARPA si è espressa sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere favorevole in data 30/03/2007, ribadendo i contenuti del precedente parere ARPA del 03/10/2006 prot. n.06/9761 e del precedente parere ARPA in data 02/10/2006 relativamente agli aspetti acustici, entrambi relativi alla procedura di VIA;
- X. che il Consorzio della Bonifica Parmense si è espresso sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere favorevole in data 08/06/2007 prot. n.3955;
- XI. che l'AIPO si è espressa sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere favorevole in data 26/06/2007 prot. n.1322;

CONSIDERATO CHE:

- L'area da sottoporre ad autorizzazione estrattiva è di 57.310 m², e che il materiale oggetto di coltivazione è costituito da argille da laterizi per un volume massimo estraibile è pari a 310.000 m³;
- La durata dell'attività è prevista di anni 5, e il recupero ambientale progettato è funzionale all'ampliamento dell'Oasi LIPU di Torrile;
- Che le prescrizioni di AIPO prevedono inoltre che i volumi d'invaso prodotti dalla realizzazione della cava, e gli eventuali futuri ampliamenti, dovranno essere destinati alla laminazione delle piene;
- La Ditta si impegna a versare annualmente al Comune, in una unica soluzione, entro e non oltre il 31 dicembre, una somma di Euro 0,46 (euro 0 e quarantasei centesimi) per ciascun m³ scavato, in conformità alle tariffe determinate dalla Giunta Regionale, ai sensi del 2° comma dell'Art. 12 della L.R. 17/91. Detta somma sarà aggiornata secondo i tempi ed i modi previsti con provvedimento della Giunta Regionale;
- a garanzia dell'adempimento degli obblighi progettuali la Ditta deve prestare al Comune, una garanzia finanziaria nella misura di € 147.816,00 corrispondente al 100% della spesa presunta, come rilevato dal computo metrico estimativo allegato agli atti di progetto, per l'esecuzione delle opere di recupero finale della cava;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs n. 267 del 18.08.2000 dal responsabile del servizio interessato;

DATO ATTO che non viene acquisito il parere del responsabile di ragioneria in quanto il presente provvedimento non ha alcuna rilevanza contabile;

VISTO il parere favorevole di legittimità espresso dal segretario comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi di Legge ;



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

DELIBERA

Di approvare il testo della convenzione allegata, predisposta ai sensi dell'art.12 della LR 17/91 E smi.

Successivamente con separata ed unanime votazione palese rende la presente immediatamente eseguibile.

Allegato: Convenzione per attività estrattiva Polo A1 – lotto 1°.

Il Comune di TORRILE (che in seguito verrà citato come Comune), con Codice Fiscale 00383480340, nella persona del Ing. Susanna Dondi, nata a San Secondo P.se (Pr) il giorno 31 dicembre 1964, agente nella sua qualità di Responsabile del Settore V Sportello Unico e Ambiente e non altrimenti;

e

la Ditta Industria Laterizi Giavarini S.p.A.(che in seguito verrà citata come Ditta) rappresentata dal Dott. Giorgio Giavarini, nella qualità di Consigliere delegato, con Codice Fiscale. 01518310345, sede in San Secondo P.se (Parma), Via Villa Baroni 3, come risulta da certificato C.C.I.A.A. n° 159578 rilasciato in data 23/10/1985, esercente dell'attività estrattiva;

PREMESSO

che la Ditta ha presentato al Comune in data 23/12/2006, con protocollo di ricezione n.10478 la domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava denominata Polo A1 lotto 1a, per l'estrazione di argilla da laterizi;

che l'area oggetto dell'attività estrattiva in argomento è ricompresa nella zona denominata Polo A1-lotto 1A, e che la stessa risulta compresa nel P.A.E. vigente adottato con Delibera del Consiglio Comunale del 18/12/2003 n.58 ed approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 30/06/2005 n.14;

che il progetto di attuazione del Polo A1 attraverso l'esercizio dell'attività estrattiva, è stato sottoposto alle procedure di cui alla L.R. 18 maggio 1999, n° 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n° 35 e che la procedura di VIA si conclusa con esito favorevole contenuto nella Determinazione del Responsabile del settore Sportello Unico e Ambiente del Comune di Torrile n. 643 del 21/11/2006;



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

che detta area è identificata al catasto dei terreni del Comune di Torrile al Foglio n. ____, mappali nn. _____ e si trova inserita tra i canali Lorno, che la delimita a Ovest, e Galasso che la delimita a Est, mentre il confine meridionale dell'area è definito della Carraia C.S. Remigio-Fossetta di collegamento tra le costruzioni padronali Fossetta e C.S. Pietro;

che l'esercente ha diritto all'escavazione della suddetta area in virtù del titolo di proprietà;

che contestualmente è stato presentato un piano di coltivazione e relativo progetto di recupero della zona durante ed al termine dell'attività;

che tali atti progettuali che prevedono sia l'esecuzione delle opere necessarie ad allacciare la cava alle strade pubbliche, sia di quelle atte ad evitare e prevenire danni ad altri beni (pubblici e privati) ed altre attività;

che la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a corredo della domanda risulta conforme a quanto previsto dall'Art. 13 della L.R. 17/91 e all'allegato 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.E.;

che la Commissione tecnica infraregionale della Provincia ha esaminato, ai sensi della L.R. 17/91, la domanda di cui sopra, con i relativi allegati tecnici ed amministrativi nella seduta del 16 marzo 2007 esprimendo il proprio assenso con parere n° 03/2007;

che la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio del Comune di Torrile si è espressa sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere favorevole in data 03/05/2007, verbale n.2;

che la Regione Emilia Romagna ha espresso la Valutazione di incidenza per progettazione estrattiva nel Polo A1 in Comune di Torrile, con esito favorevole, attraverso determinazione n.12089 in data 06/07/2006;

che l'AUSL di Parma si è espressa sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere in data 11/05/2007 prot. n.0041102;

che l'ARPA si è espressa sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere favorevole in data 30/03/2007, ribadendo i contenuti del precedente parere ARPA del 03/10/2006 prot. n.06/9761 e del precedente parere ARPA in data 02/10/2006 relativamente agli aspetti acustici, entrambi relativi alla procedura di VIA;

che il Consorzio della Bonifica Parmense si è espresso sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con parere favorevole in data 08/06/2007 prot. n.3955;

che l'AIPO si è espressa sul progetto di coltivazione e recupero ambientale con

Sede Municipale: Strada I Maggio, 1 - 43056 San Polo di Torrile (PR) – tel. 0521 812911 fax. 0521 813292

e-mail: info@comune.torrile.pr.it – Sito Internet: www.comune.torrile.pr.it



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

parere favorevole in data 26/06/2007 prot. n.1322;

che la proposta della presente convenzione è stata approvata dalla Giunta Comunale con atto n° _____ del _____;

che risulta accertato che la Ditta è in possesso dei requisiti previsti dall'Art.11, secondo comma, della L.R. 17/91 perché possa procedersi alla stipula della presente convenzione;

che ora deve procedersi alla traduzione in apposita scrittura privata degli accordi presi in ordine all'attività estrattiva in parola, per la quale si fa espresso richiamo agli atti tecnici ed amministrativi che, tutti debitamente firmati, sono posti agli atti dell'Ufficio Tecnico del Comune; al n.10478 di protocollo in data 23/12/2006 (atti che in seguito verranno citati come atti di progetto);

- che detti elaborati di progetto (amministrativi e tecnici) sono così costituiti:

Relazione di Progetto

Documento di sicurezza e salute coordinato

Documento di stabilità dei fronti di scavo

Proposta di convenzione

Elaborati cartografici

Tavola 1 - Cartografia del sito	1: 5.000
Tavola 2 a - Sezioni dello stato di fatto – ubicazione sezioni	H 1: 5.000
Tavola 2 b, c, d,e - Sezioni dello stato di fatto	H 1: 1.000 V
1:100	
Tavola 2 f - Stato di fatto – rilievo planoaltimetrico –	H 1: 1.000
Tavola 2 g - Stato di fatto – rilievo planoaltimetrico – monografie capisaldi	
Tavola 3 - Carta geomineraria	1: 5.000
Tavola 4 -: Ubicazione sezioni geologiche	1: 2.500
Tavola 5 - Ubicazione sondaggi geognostici	1: 2.500
Tavola 6 a-b -Sezioni geologiche	H 1: 1.000; V 1:100
Tavola 7 –Idrogeologia della falda effimera superficiale	1: 5.000
Tavola 8 – Progetto di escavazione: Carta delle opere preliminari	1: 1.000
Tavola 9 a – Progetto di escavazione: Planimetria	1: 1.000
Tavola 10 a– Progetto di escavazione: Sezioni di scavo – ubicazione sezioni	1: 2.500
Tavola 10 b, c – Progetto di escavazione: Sezioni di scavo	H 1: 1.000; V 1: 100
Tavola 11 – Progetto di escavazione: Particolari sezione della scarpata	1: 100
Tavola 12 – Ipotesi di viabilità funzionale all'attività estrattiva	1:
10.000/1:5.000	
Tavola 13 - Rete di monitoraggio: ubicazione dei punti di misura	1: 1.000
Tavola 14 a ip. A (20m) e ip.B (50m) – Progetto di recupero - Movimenti terra	1: 5.000
Tavola 14 b ip. A (20m) e ip.B (50m) – Planimetria di recupero - Movimenti terra	



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

H 1:1.000;V 1: 200

Tavola 15 a 1 ip. A (20m) e ip.B (50m) – Planimetria di recupero con opere di rinaturazione
1: 2.500

Tavola 15 b ip. A (20m) e ip.B (50m) - Planimetria di recupero lotto con opere di rinaturazione
1: 1.000

Tavola 15 c-d-e -f ip. A (20m) e ip.B (50m) Sezioni di recupero lotto 1 con opere di
rinaturazione
1: 200

Tavola 16 – Individuazione delle opere idrauliche 1: 200

Tavola 17 a-b-c- Rilievo fotografico : intervisibilità

Documentazione amministrativa

titolo conferente la disponibilità dei terreni;

Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio della Industria Laterizi Giavarini
Spa;

Estratti di mappa catastali e partita catastale dell'area interessata all'attività estrattiva;

ciò premesso la Ditta dichiara di riconoscere in proprio ed assumere gli impegni in ordine all'attività estrattiva in discorso, specificate negli articoli di seguito elencati, accettati pienamente e senza riserve.

ART. 1 - SUPERFICIE DI CAVA

L'area da sottoporre ad autorizzazione estrattiva è individuata nell'ambito della presente convenzione, indipendentemente dalla possibilità di rilasciare deroghe ex art.104 del D.P.R. 128/59 alle distanze di rispetto dai rilevati arginali dei canali Lorno e Galasso, L'area interessata dall'intervento è di 57.310 m², tutta oggetto di escavazione. Nelle aree considerate oggetto di escavazione sono compresi anche ___ m² derivanti dai franchi di rispetto delle arginature perimetrali dei canali Lorno e Galasso, di cui all'art.104 del D.P.R. 128/59, per i quali la Ditta potrà richiedere la deroga.

ART. 2 - TIPO DI MATERIALE DA COLTIVARE

Il materiale oggetto di coltivazione è costituito da argille da laterizi; il volume massimo estraibile è pari a 310.000 m³. L'esatta quantificazione del materiale effettivamente estratto, verrà definita nelle relazioni annuali di cui al successivo Art. 18.

Ai quantitativi così definiti dei diversi materiali estratti, verranno applicate le corrispondenti tariffe di cui al successivo Art. 9.



Art. 3 - LAVORI DI COLTIVAZIONE

La Ditta deve rispettare le seguenti disposizioni inerenti la coltivazione del materiale di cui sopra:

a) il terreno agricolo nonché il terreno di scarto scavato non potrà essere ceduto a terzi, ma devono essere accantonati separatamente nell'area di cava per essere riutilizzati durante i lavori di recupero finale così come previsto dagli atti di progetto. Parte del cappellaccio verrà inoltre utilizzato per la realizzazione di due barriere di altezza pari a 3 metri lungo i lati sud-occidentale e sud-orientale dell'area di cava, al fine di mitigare l'impatto acustico e prospettico dell'intervento;

b) la profondità massima raggiungibile è di m 6,5, dalle originarie quote del p.c., di cui utili 6,0 m., rilevati rispetto all'attuale piano di campagna e rispetto alla rete dei caposaldi inamovibili individuati negli atti progettuali, conformemente alla profondità prevista all'Art.48 delle Norme tecniche di attuazione del P.A.E. e nella documentazione progettuale contenuta nella VIA;

c) In ogni fase della coltivazione dovrà essere prevista la regimazione e lo scolo delle acque di superficie; le opere relative sono sottoposte all'approvazione del Comune; detta approvazione si intende acquisita nel caso in cui il Comune non muova rilievi alla ditta entro 15 giorni dalla presentazione della documentazione;

d) La batteria di piezometri risulta già in essere, e pertanto già ubicata nella cartografia allegata agli atti progettuali, ed è costituita da 4 strumenti di controllo (1 profondo per il monitoraggio della falda confinata e 3 superficiali per quella freatica) attrezzati anche per il controllo idrogeologico delle quote di falda (da effettuare settimanalmente) ed il monitoraggio idrochimico delle acque sotterranee (da effettuarsi con cadenza trimestrale).

La Ditta deve fornire all'Ufficio tecnico comunale, ad ARPA e agli Enti acquedottistici le letture delle quote piezometriche, da effettuarsi con cadenza almeno mensile. In ogni caso il Comune potrà richiedere, motivatamente, l'aumento sia del numero dei piezometri sia della frequenza delle letture.

e) L'idrochimica locale, ricadendo detta area di cava in quanto previsto ai punti "d" ed "e", art. 32 delle NTA del PAE comunale, dovrà essere soggetto a campagne di controllo. Pertanto dovranno essere effettuati almeno quattro campionamenti annuali a frequenza regolare sui quali effettuare, nei laboratori ufficialmente riconosciuti, le necessarie analisi chimiche; il primo controllo dovrà essere effettuato prima dell'inizio dei lavori di escavazione, il termine dei prelievi/analisi è previsto dopo due anni dal termine dei lavori stessi ad avvenuta coltivazione e recupero di cava.

I parametri da monitorare, nonché le modalità di monitoraggio dovranno preventivamente essere concordati con la Sezione ARPA di Parma e comunicati al Servizio Ambiente del Comune prima dell'inizio dei lavori.

I prelievi dovranno essere eseguiti con adeguata strumentazione tecnica per il prelievo delle acque,

8



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

ed in ottemperanza alle metodiche ufficiali CNR-IRSA. I risultati di dette campagne di controllo saranno prontamente trasmessi al Comune ed all'ARPA competente sul territorio.

f) dovranno inoltre essere osservate le seguenti prescrizioni imposte dall'AUSL:

- I servizi igienico assistenziali predisposti devono essere rispondenti alle norme vigenti in materia di igiene del lavoro;
- Devono essere messe in atto tutte le misure di tutela previste nel documento di sicurezza e salute, redatto ai sensi del D.Lgs. 624/96;
- Le macchine operatrici devono essere dotate, in cabina, di sistemi di insonorizzazione, climatizzazione e di adeguato ricambio dell'aria, convenientemente filtrata;
- Devono essere rispettate le pendenze delle scarpate stabilite nella relazione sui fronti di scavo;
- Deve essere effettuata la valutazione del rischio rumore per i lavoratori esposti;
- Devono essere adottate tutte le misure tecniche, organizzative e procedurali di contenimento polveri e di limitazione dell'esposizione agli addetti;
- Deve essere effettuata la valutazione dei rischi, così come previsto dal D.Lgs. 626/94 e s.m. e D.M. 10.03.1998;
- Per quanto attiene la gestione della sicurezza e della salute di tutti i lavoratori, anche dipendenti di Ditte appaltatrici, deve essere data attuazione ai disposti di cui all'art.7 del D.Lgs. 626/94 e s.m.;
- Deve essere prevista segnaletica di sicurezza, ai sensi del D.Lgs. 493/96;
- La viabilità interna deve essere organizzata e regolata allo scopo di evitare rischi di incidenti e investimenti (individuazione, con segnaletica o altri sistemi, dei percorsi in sicurezza dei pedoni, separati da quelli dei mezzi);
- Deve essere predisposto il progetto dell'impianto elettrico ai sensi della L. 46/90 e seguenti;
- I mezzi di trasporto devono percorrere obbligatoriamente i tracciati individuati e devono essere dotati di copertura atta a prevenire la dispersione di polveri o la caduta accidentale di materiale lungo tutto il tragitto di percorrenza;
- L'eventuale disturbo, dovuto al traffico indotto, potrà essere attenuato disciplinando le fasce orarie di lavoro e la frequenza di transito dei veicoli.

g) dovranno inoltre essere osservate le seguenti prescrizioni imposte dall'ARPA:

- Durante il trasporto del materiale dovranno essere adottate tutte le misure per limitare la dispersione di polveri nell'ambiente;
- Dovranno essere comunicate ad ARPA le coordinate topografiche dei piezometri installati ed i risultati del loro monitoraggio periodico;
- Dovrà essere eseguita un'analisi prima dell'inizio delle operazioni di scavo.
- Nelle fasi di escavazione non dovranno essere presenti ed in opera più di tre mezzi;
- L'attività di escavazione non potrà essere coincidente in più lotti;
- Dovrà essere realizzato un efficace terrapieno adeguatamente dimensionato, come indicato nella relazione, da realizzarsi con l'accumulo del terreno di scavo secondo le tecniche più opportune, finalizzato al contenimento della rumorosità immessa dall'attività di cava nei confronti del ricettore 6 indicato come "est Fossetta";
- Al fine di minimizzare il disagio acustico presso i ricettori, il sopra citato terrapieno dovrà essere realizzato durante la prima fase di scavo;

9



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Qualora la ristrutturazione dell'edificio residenziale individuato come ricettore 4 "Corte S. Pietro" sia ultimata prima della fine dei lavori di escavazione del lotto 1a, al fine di salvaguardare lo stesso dalla rumorosità prodotta dall'attività di cava, dovrà essere realizzato il terrapieno indicato nella relazione;
Le attività di scavo non dovranno superare le 8 ore giornaliere.

h) Nella fascia di rispetto di ampiezza 10 metri dal piede degli argini è vietata qualsiasi variazione dello stato dei luoghi.

i) I volumi d'invaso prodotti dalla realizzazione della cava, e gli eventuali futuri ampliamenti, dovranno essere destinati alla laminazione delle piene secondo quanto prescritto da AIPO con parere n.1322 in data 26/6/2007;

Art. 4 - PERIMETRAZIONE AREA DI CAVA

La Ditta deve porre in opera e mantenere, a sue spese, picchetti metallici inamovibili e visibili di delimitazione dell'area di cava e di ciascun lotto di scavo opportunamente rilevati e cartografati su base C.T.R. in scala adeguata; copia di tale cartografia deve essere fornita prima dell'inizio dei lavori all'Ufficio Tecnico Comunale per i dovuti controlli.

Art. 5 - CARTELLO ALL'ACCESSO DELLA CAVA

Nella zona di accesso alla cava deve essere posto in modo ben visibile un cartello contenente i dati significativi della cava stessa, che devono essere sempre ben visibili quali:

- Comune di Torrile;
- Tipo di materiale estratto;
- Quantità di materiale estraibile;
- Massima profondità di scavo dal piano campagna;
- Denominazione della cava;
- Tipo di recupero;
- Progettisti;
- Ditta esercente;
- Direttore dei lavori e relativo recapito telefonico;
- Sorvegliante;
- Estremi dell'atto autorizzativo;
- Estremi del decreto di conclusione della procedura di VIA;
- Responsabile dell'Amministrazione comunale e recapito telefonico;
- Scadenza autorizzazione convenzionata.

Oltre alla documentazione prevista dalle vigenti norme di polizia mineraria, presso ogni cava dovranno essere disponibili per la vigilanza da attuarsi da parte del personale autorizzato i seguenti documenti in copia autentica:



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Autorizzazione comunale;
Convenzione;
Piano di coltivazione e progetto di recupero;
Eventuali provvedimenti sindacali;
Registro e libretto delle misure;
Relazioni annuali sull'attività estrattiva.

Art. 6 - RECINZIONE

Le aree oggetto di escavazione si trovano protette a Est e a Ovest dalle arginature dei canali Galasso e Lorno. Sui lati nord e sud del lotto è necessario mantenere la recinzione metallica con altezza non inferiore a 1,80 metri come previsto negli atti progettuali alla tavola 8 “Carta delle opere preliminari”, idonea a impedire l'accesso ai mezzi e alle persone non autorizzati. Ai margini della Carraia C.S. Remigio-Fossetta rispettivamente sui canali Lorno e Galasso sono inoltre presenti due cancelli che devono essere mantenuti chiusi quando in cava non è presente personale con mansioni di sorveglianza.

L'area della cava deve essere opportunamente segnalata da appositi cartelli monitori, collocati in modo che siano visibili l'uno dall'altro e comunque a distanza non superiore a metri 40.

Art. 7 - AUTORIZZAZIONE

L'attività estrattiva oggetto della presente Convenzione è subordinata al rilascio dell'autorizzazione di cui all'Art. 11 della L.R. 18.7.1991, n. 17.

La durata dell'autorizzazione (Art. 15 della L.R. 17/91) è stata fissata in anni 5, comprensivi delle fasi di coltivazione e del recupero ambientale come previsto negli atti progettuali, a partire dalla data di notifica alla ditta della relativa autorizzazione.

L'autorizzazione è personale, ogni mutamento soggettivo è subordinato al rilascio di nuova autorizzazione.

Qualora si dovesse verificare la necessità di una proroga dell'autorizzazione, così come prevista all'Art. 15, comma 2, della L.R. 17/91 e dell'Art. 6 delle NTA del P.A.E., la presente Convenzione si intende prorogata anch'essa nei tempi e nei modi previsti dalla relativa autorizzazione; le eventuali proroghe della Convenzione e della relativa autorizzazione non possono, comunque, avere durata complessiva superiore ad anni uno.

Art. 8 - DENUNCIA INIZIO LAVORI

La ditta deve comunicare la data di inizio dei lavori, nei termini previsti dall'Art. 24 del D. L.vo n. 624/96, all'autorità di vigilanza competente ed al Comune con lettere raccomandata con avviso di



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

ricevimento, almeno 8 giorni prima dell'inizio o della ripresa: la denuncia è fatta dal titolare o da suo procuratore e deve indicare, per ogni luogo di lavoro:

- Gli estremi dell'autorizzazione di cava
- l'ubicazione dei lavori e se questi sono a cielo aperto od in sotterraneo
- il nome, cognome, ed il domicilio del direttore responsabile;
- il nome, cognome, ed il domicilio dei sorveglianti dei lavori, per ciascun turno.

Nel caso di società regolarmente costituite ne deve essere indicato il legale rappresentante. Il titolare deve comunicare il proprio domicilio eleggere un domicilio speciale.

Ai sensi del 1° comma dell'art. 18 del D.L.vo 624/94, all'atto di presentazione della denuncia di esercizio, il titolare allega il Documento di sicurezza e salute (DSS) relativo all'attività denunciata il quale deve essere coerente con il piano ed il programma di coltivazione. Il DSS deve essere inviato a cura del titolare anche alle competenti autorità di vigilanza (Provincia ed AUSL), contenente anche la relazione sulla stabilità dei fronti di scavo (DSFS) ai sensi dell'art. 52 del D.L.vo 624/96.

L'attività di cava non potrà iniziare se non previo inoltro della denuncia di esercizio ai sensi di legge.

Art. 9 - TARIFFE

La Ditta si impegna a versare annualmente al Comune, in una unica soluzione, entro e non oltre il 31 dicembre, una somma di Euro 0,46 (euro 0 e quarantasei centesimi) per ciascun m³ scavato, in conformità alle tariffe determinate dalla Giunta Regionale, ai sensi del 2° comma dell'Art. 12 della L.R. 17/91. Detta somma sarà aggiornata secondo i tempi ed i modi previsti con provvedimento della Giunta Regionale.

Art. 10 - GARANZIA PER GLI OBBLIGHI DELLA CONVENZIONE

A garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione predisposta ai sensi del primo comma, lettera e) dell'Art. 12 della L.R. 17/91 e all'Art. 9 delle NTA P.A.E., la Ditta deve prestare al Comune, alla firma del presente atto, una garanzia finanziaria nella misura e con prescrizioni appresso specificate:

a) l'ammontare della garanzia di cui sopra è stabilito nella misura di € 147.816,00 corrispondente al 100% della spesa presunta, come rilevato dal computo metrico estimativo allegato agli atti di progetto, per l'esecuzione delle opere di recupero finale della cava;

b) la garanzia di cui al precedente comma è costituita a mezzo di fidejussione assicurativa contratta in data presso l'Istituto, ferma restando la possibilità di cambiare istituto fidejussore, dandone comunicazione al Comune entro 10 giorni dall'avvenuto cambiamento, a pena di decadenza della autorizzazione;



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

- c) il valore della garanzia in questione è aggiornato ogni anno nella misura pari al 100% della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale verificatasi nell'anno precedente, assumendo come indice iniziale quello dell'anno e del mese in cui è stata rilasciata l'autorizzazione. L'aggiornamento deve essere effettuato prendendo come base i dati mensili pubblicati sul Bollettino mensile di statistica edito dall'ISTAT;
- d) entro 15 giorni dalla data di scadenza della fidejussione, la Ditta deve fornire al Comune idonea attestazione rilasciata dall'istituto fidejussore che confermi la permanenza della fidejussione e specifichi il valore e la scadenza della garanzia prestata;
- e) la mancata attestazione di cui alla precedente lettera d), nei termini ivi previsti, comporta l'avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione prevista dall'art. 16 della L.R. 17/91 e l'eventuale successivo incameramento delle garanzie;
- f) la Ditta si obbliga a far inserire nel contratto fidejussorio una clausola con la quale l'istituto fidejussore si impegna a soddisfare l'obbligazione assunta su richiesta del Comune, da notificare anche alla Ditta, con congruo anticipo, con esclusione del beneficio di cui al 2° comma dell'Art. 1944 del codice civile e senza attendere la sentenza giudiziaria;
- g) all'inizio di ogni anno, sulla base della relazione annuale di cui al successivo Art. 18 ed in relazione allo stato di avanzamento delle opere di recupero finale, si provvederà alla corrispondente riduzione del valore della garanzia fidejussoria. L'aggiornamento di cui al precedente punto c) deve tenere conto della riduzione del valore della garanzia di cui trattasi.

Art. 11 - SVINCOLO DELLA FIDEJUSSIONE

Lo svincolo della fidejussione è regolato come segue:

- a) a completa ultimazione dei lavori di recupero finale, così come previsti dal progetto di recupero di cui agli atti di progetto, e previa richiesta della Ditta corredata da una attestazione di ultimazione lavori a firma del Direttore dei lavori, il Comune libererà la garanzia contestualmente al perfezionamento dei rapporti derivanti dalla presente convenzione. La completa e regolare esecuzione dei sopraccitati lavori deve risultare da un apposito certificato rilasciato dal Sindaco sulla base di una istruttoria del Servizio Ambiente. Detto certificato sulla accettabilità o meno dei lavori di recupero deve essere notificato all'interessato entro 90 (novanta) giorni dalla data di protocollo di ricevimento della richiesta.
- b) Fintanto che il Sindaco non abbia autorizzato lo svincolo della fidejussione, l'istituto o la Compagnia che ha prestato la garanzia accetta incondizionatamente di mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale una qualsiasi somma nei limiti della garanzia prestata, ove la richiesta stessa, trasmessa all'Istituto o Compagnia con lettera raccomandata, sia motivata da dichiarate inadempienze alle obbligazioni convenzionalmente contratte in ordine alla esecuzione delle opere di recupero, così da



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

rendere inevitabile l'intervento diretto e sostitutivo dell'Amministrazione comunale.

c) La Ditta dovrà far inserire nel contratto fidejussorio con l'Istituto o la Compagnia la clausola di cui alla precedente lettera b) del presente articolo.

Art. 12 - LAVORI DI RECUPERO FINALE DIFFORMI

Nel caso in cui, a lavori di recupero finale ultimati, fossero riscontrate, da parte del Servizio Ambiente del Comune, difformità rispetto agli atti di progetto, l'Amministrazione Comunale concede un termine di 180 giorni per la regolarizzazione; trascorso detto termine il Comune potrà procedere d'ufficio a far regolarizzare i lavori eseguiti utilizzando la somma versata a garanzia di cui al precedente Art. 10 e facendo gravare sull'esercente l'eventuale maggiore spesa.

La Ditta, in tal caso, deve provvedere a prolungare, di un periodo uguale a quello concesso, la durata della fidejussione, dandone attestazione al Comune entro 15 gg. dalla notifica del provvedimento comunale.

Art. 13 - CORRETTA GESTIONE DELLE ATTIVITA' - DANNI

La Ditta, ai sensi dell'Art. 12 della L.R. 17/91 è obbligata:

a) ad eseguire a propria cura e spese le opere di servizio e di pertinenza della cava, nonché tutte le opere di recupero finale così come previsto negli atti di progetto;

b) a provvedere all'esecuzione e alla manutenzione di un manto bituminoso sulla strada di accesso della cava alla rete viaria pubblica per una lunghezza di almeno 100 m; detta lunghezza potrà essere opportunamente ridotta d'accordo con il Comune nel caso in cui la cava sia adiacente la viabilità pubblica;

c) ad una corretta attuazione del piano di coltivazione nel pieno rispetto di tutte le normative nazionali, regionali e comunali nonché delle direttive emanate dagli Enti competenti per il buon governo del settore estrattivo;

d) ad eseguire tutte quelle opere che si rendano necessarie per evitare e/o riparare danni a beni ed attività altrui, fatto salvo il recupero dei luoghi, ove occorresse, e le eventuali sanzioni amministrative.

Nel caso che nell'esercizio dell'attività vengano arrecati danni diretti e rilevanti all'ambiente, al territorio, alle infrastrutture ed ai manufatti pubblici o di pubblico interesse, il Sindaco notifica all'interessato la situazione di danno verificatasi con ordinanza per la riduzione in pristino, a totale cura e spese del titolare dell'attività; ove tale riduzione in pristino risulti tecnicamente impossibile si



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

procede a quantificare, in contraddittorio ed eventualmente con le procedure cui al successivo Art. 31, l'entità del danno procurato, il cui corrispettivo finanziario deve essere versato, a titolo di indennizzo nelle casse comunali, mediante emissione di reversali di pagamento.

Analogo indennizzo, determinato con le medesime procedure sarà corrisposto nel caso di effetti negativi durevoli o permanenti conseguenti all'evento dannoso e perciò non eliminabili con la semplice riduzione in pristino.

La Ditta esclude fin da ora l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità in caso di danni a terzi derivanti o collegati alle attività esercitate nella cava in oggetto

Art. 14 - PRESENZA DI MATERIALE DI SCARTO

Nel caso in cui durante le fasi di escavazione dovessero essere intercettati strati significativi di materiali di scarto, deve essere data comunicazione immediata della consistenza, ai fini della modificazione dell'onere derivante dalle tariffe di cui all'Art. 9 della presente Convenzione.

I materiali di scarto debbono essere accantonati nell'area di cava, per essere riutilizzati durante i lavori di recupero finale.

Nel caso di materiali diversi da quello autorizzato ma commerciabili si intende confermato l'onere previsto per le sabbie e le ghiaie di origine alluvionale.

Art. 15 - DRENAGGIO ACQUE SUPERFICIALI

In ogni fase della coltivazione deve essere prevista la regimazione e lo scolo delle acque di superficie interne ed esterne; le opere relative fanno parte del progetto; devono inoltre essere ripristinati i corsi d'acqua interrotti.

Art. 16 - REGISTRAZIONI E TRASCRIZIONI

La Ditta deve effettuare a proprie spese, entro 30 gg., la registrazione e la trascrizione della autorizzazione all'Ufficio del Registro, con imposta in misura fissata ai sensi del combinato disposto dagli Artt. 1 e 7 del D.P.R. 16.10.92, n. 634, dandone attestazione idonea al Comune entro 15 giorni dall'avvenuta effettuazione.

Art 17 - MANCATO PAGAMENTO DEGLI ONERI

Il mancato versamento dell'onere derivante dalle tariffe di cui al precedente Art. 9 alla scadenza fissata comporta l'automatico avvio della procedura per la dichiarazione di decadenza della autorizzazione (Art. 16 L.R. 17/91) nonché la automatica sospensione della validità della



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

autorizzazione alla attività estrattiva, previa diffida ad ottemperare entro 10 giorni dalla richiesta.

La sospensione, che necessita di notifica, scatta dal giorno successivo a quello della scadenza della diffida; una eventuale prosecuzione dell'attività dopo detta scadenza è considerata come attività svolta abusivamente.

Art. 18 - RELAZIONE ANNUALE

La Ditta deve presentare all'Amministrazione Comunale una relazione annuale sullo stato dei lavori.

Detta relazione deve essere presentata entro il 30 Novembre di ciascuno anno di durata dell'autorizzazione convenzionata e deve essere corredata dai seguenti elaborati:

- cartografia dello stato di fatto, con l'indicazione delle aree oggetto di coltivazione, di quelle oggetto di recupero e di quelle relative a stoccaggio del terreno agricolo e dei materiali di scarto;
- computo metrico dei materiali (distinti in materiale utile, terreno agricolo, materiale di scarto);
- relazione sull'utilizzo dei materiali, sia impiegati direttamente nei propri impianti, che venduti a terzi, nonché sull'utilizzo di materiali di provenienza esterna impiegati per eventuale ritombamento e distinti per quantità e qualità;

La cartografia dello stato di fatto deve essere redatta sulla base di rilievi topografici eseguiti in cava alla presenza di un tecnico comunale o, in caso di assenza di quest'ultimo, attraverso perizia giurata.

Il quantitativo del materiale utile estratto a tutto il mese di novembre ed indicato nella relazione deve essere utilizzato per la determinazione dell'onere di cui all'Art. 9.

Il Comune si riserva di effettuare ulteriori misure e controlli per verificare i dati forniti dalla Ditta.

Art. 19 - VIGILANZA E CONTROLLI

L'accesso al cantiere dei funzionari preposti alla vigilanza e ai controlli deve avvenire nel rispetto delle leggi vigenti in materia; la Ditta deve fornire direttamente o attraverso il Direttore dei lavori ogni chiarimento, informazione, notizia che sia richiesta da detti funzionari.

Oltre alla documentazione prevista dalle vigenti norme di polizia mineraria, presso ogni cava devono essere disponibili per la vigilanza da attuarsi da parte del personale autorizzato i seguenti documenti in copia autentica:

- autorizzazione comunale;
- convenzione;
- progetto di coltivazione e recupero ambientale;
- eventuali provvedimenti sindacali;



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

- documento di salute e sicurezza (DSS);
- relazione sulla stabilità dei fronti di scavo (DSFS);
- relazioni annuali sull'attività estrattiva.

L'amministrazione comunale, al fine di poter effettuare regolari controlli, rilievi, misurazioni, incaricherà un tecnico esterno con apposito atto nel quale verranno indicate le modalità e la tempistica con cui verranno effettuate le dovute verifiche.

Durante lo svolgimento delle operazioni di campagna, la Ditta ha l'obbligo di sospendere l'attività per tutto il periodo della durata di dette operazioni.

L'onere del tecnico incaricato sarà interamente a carico della Ditta.

Art. 20 - LAVORI DI MANUTENZIONE

La manutenzione ordinaria di tutte le eventuali aree ed/o opere pubbliche o di uso pubblico, comprese negli atti di progetto, avverrà a cura e spese della Ditta per tutta la durata dell'attività estrattiva all'uopo fissata all'Art. 7 della presente Convenzione nonché degli eventuali giorni aggiuntivi di cui al precedente Art. 12 e delle eventuali proroghe previste dal precedente Art. 7.

Art. 21 - VARIANTI AL PROGETTO

Sono ammesse, previa acquisizione della necessaria autorizzazione, varianti al piano di coltivazione e/o al progetto di recupero finale esclusivamente nel caso di situazioni originatesi per cause che non siano imputabili direttamente o indirettamente alla Ditta e che non comportino variazioni della perimetrazione dell'area autorizzata, delle caratteristiche geometriche finali degli scavi e del quantitativo di materiale utile estraibile.

Qualsiasi altra variante sia al piano di coltivazione sia al progetto di recupero finale sarà considerata come nuovo piano e/o progetto e per essere autorizzata deve seguire le procedure previste dalla L.R. 17/91 agli Artt. 11, 12, 13, 14 o successive integrazioni.

Art. 22 - FASI DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO

L'attività estrattiva deve essere effettuata in completa conformità a quanto specificato negli atti di progetto.

Tanto nella fase di escavazione, quanto nella fase di recupero, l'attività deve seguire i programmi e le fasi risultanti dai relativi progetti, con la gradualità necessaria per limitare al massimo la compromissione dell'ambiente. Non possono comunque essere apportate variazioni agli atti di progetto.



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Art. 23 - DEROGHE

L'escavazione nelle aree di rispetto, così come definite all'Art. 104 del D.P.R. 128/59, è subordinata al preventivo ottenimento della specifica autorizzazione rilasciata dal competente Ufficio Provinciale. Condizione necessaria è che l'esercente sia in possesso dell'autorizzazione di cui all'Art. 11 della L.R. 17/91 anche sui terreni oggetto di richiesta di deroga. Se alla stipula della presente convenzione non risulta soddisfatta la precitata condizione, la Ditta non potrà avanzare richieste in tal senso se non al momento del rinnovo autorizzativo.

L'eventuale escavazione in tali zone, in assenza delle prescritte autorizzazioni è abusiva e passibile, quindi, delle sanzioni previste dalle vigenti leggi.

In base alla determinazione n.643 del 21/11/2006 di approvazione della procedura di VIA, il progetto estrattivo è autorizzabile solo mantenendo una distanza minima di rispetto dalle opere di difesa idraulica (argini) di 50 metri. L'eventuale successiva richiesta di deroga a scavare ad una distanza inferiore a 50 metri potrà essere inoltrata successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, e viene subordinata alla presentazione della documentazione elencata dal richiedente al cap.8 dell'allegato F del SIA – Relazione tecnica di aggiornamento “Caratterizzazione climatologia, idrologia, idraulica e qualitativa degli ambienti fluviali circostanti con analisi di compatibilità degli interventi di coltivazione” (luglio 2006). In tale elenco si sostituisce il punto 9 con “*Ubicazione e dimensionamento di massima dei manufatti e delle opere necessarie all'esercizio della funzione laminativa*”. Tale documentazione dovrà essere preventivamente concordata con il Consorzio della Bonifica Parmense.

Art. 24 - RECUPERO FINALE

Il recupero finale della cava deve essere effettuato in conformità a quanto indicato negli atti di progetto e con l'impiego del terreno agricolo e del terreno di scarto accantonato ai sensi del precedente Art. 14. Non è ammesso il ritombamento attraverso l'esercizio di attività di pubblica discarica.

Prima di provvedere all'esecuzione di eventuali operazioni di ripristino di quote e/o riporto di materiali, la Ditta dovrà munirsi dei prescritti pareri e/o autorizzazioni ai sensi delle leggi vigenti.

Il titolare dell'autorizzazione estrattiva e il Direttore dei lavori sono incondizionatamente responsabili della qualità dei materiali di ritombamento immessi negli scavi, anche se conferitegli da terzi.

Nell'area oggetto di attività estrattiva, al fine di diversificare la morfologia delle rive e del fondo, è necessario rimodellare in modo *irregolare* le sponde, sia per quanto riguarda la loro pendenza che la loro conformazione perimetrale, evitando quindi le forme geometriche squadrate.



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Tale lavorazione del terreno dovrà determinare la creazione di aree con profondità dell'acqua più elevata alternate a zone a bassa profondità, al fine di favorire l'instaurarsi di cenosi differenziate.

A tale scopo è necessario realizzare anche alcuni isolotti e dossi, con dimensioni e forme diversificate, al fine di creare zone vegetate utili alla riproduzione ed alla alimentazione della fauna selvatica.

Art. 25 - RINVENIMENTO DI REPERTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO O STORICO

Qualora, durante le fasi di escavazione o di recupero dell'area oggetto della presente Convenzione, venissero alla luce reperti di interesse storico archeologico e paleontologico, la Ditta è tenuta autonomamente a sospendere immediatamente i lavori ed a comunicare entro 24 ore l'avvenuto ritrovamento all'autorità competente ai sensi di legge.

La stessa comunicazione, per conoscenza, deve essere trasmessa anche al Sindaco, nello stesso termine di tempo.

La Ditta è tenuta a collaborare per l'eventuale rimozione dei reperti, fornendo mezzi e mano d'opera eventualmente occorrenti.

I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto della competente autorità.

In tale ipotesi, trattandosi di forza maggiore, può essere concessa una proroga dei tempi di coltivazione pari al doppio del periodo di forzata sospensione.

Art. 26 - RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI

Qualora, durante le fasi di escavazione o di recupero dell'area oggetto della presente Convenzione, venissero alla luce ordigni bellici od oggetti ritenuti tali, così come ogni notizia che si riferisca alla loro reale o presunta esistenza, la Ditta si impegna a comunicarlo direttamente e comunque tempestivamente alla competente Autorità Militare.

All'atto dell'eventuale ritrovamento di ordigni bellici o comunque di oggetti ritenuti tali la Ditta ha l'obbligo di sospendere immediatamente i lavori e di comunicare tale ritrovamento, oltre che all'Autorità Militare, anche al Sindaco.

I lavori possono essere ripresi solo col benestare scritto dell'Autorità Militare e con proroga come all'articolo precedente.



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Art. 27 - RISCHI EMERGENTI

Nel caso di emergenti rischi per l'ambiente, per la salute o per la pubblica incolumità esplicitamente evidenziati dai funzionari addetti ai controlli al titolare, al Direttore o sorvegliante di cava o comunque al responsabile del cantiere, le relative disposizioni per annullare l'insorto rischio saranno immediatamente eseguite anche nelle more della successiva ordinanza che sarà comunquenoificata.

Con motivato provvedimento, in forza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione estrattiva, o di elementi non conosciuti o non adeguatamente descritti in sede di documentazione tecnica o emersi in corso dei lavori, l'Amministrazione Comunale può impartire istruzioni in variante ai progetti di coltivazione, variazione alla profondità degli scavi, modifiche alle modalità di recupero ambientale, che tutte il titolare dell'autorizzazione si impegna ad eseguire e seguire, salva la dimostrazione dell'infondatezza delle motivazioni che abbiano causato il provvedimento.

Art. 28 - COSTRUZIONI ACCESSORIE

Per l'esercizio dell'attività estrattiva non é necessario il Permesso di Costruire di cui all'art.12 e seguenti della LR 31/2002. Non necessitano, quindi, del citato Permesso di Costruire le piste e la viabilità provvisoria di accesso, l'esecuzione di piazzali, le opere necessarie per la recinzione del cantiere, gli scavi conseguenti alla coltivazione della cava ed i successivi interventi di recupero finale.

Ogni altro manufatto e/o impianto connesso con l'attività estrattiva, necessario a soddisfare le esigenze del cantiere a carattere temporaneo o permanente deve essere dotato dello specifico provvedimento autorizzativo o concessorio secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

Gli eventuali locali per il ricovero ed i servizi igienici delle maestranze possono essere in muratura o ricavati in idonei box prefabbricati; detti locali devono essere installati e mantenuti in esercizio in conformità dalle norme del D.P.R. 19 Marzo 1956 n°303 e devono essere rimossi entro la data di ultimazione dei lavori di recupero di cui all'Art. 7 della presente Convenzione.

Per le eventuali operazioni di pesatura delle argille, dovrà di preferenza, essere utilizzata la pesa mobile che sarà sistemata all'interno del perimetro di cava oggetto della presente Convenzione e che sarà rimossa una volta terminata la fase di coltivazione della cava di cui all'Art. 7 della presente Convenzione.

Art. 29 - CESSIONE DI AREE



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

La Ditta, in considerazione delle finalità del progetto generale di ampliamento dell'Oasi LIPU di Torrile, si impegna fin da ora a cedere in Comodato d'uso gratuito alla LIPU per anni 99 le aree oggetto di escavazione e recupero previste dal progetto. La cessione in Comodato avverrà al termine dei lavori di collaudo delle opere di recupero ambientale. Le spese riguardanti la stipula di tale atto rimangono a completo carico della Laterizi Giavarini Spa.

Art. 30 - RINVIO ALLE ALTRE NORME VIGENTI

Quanto non espressamente specificato nella presente Convenzione deve intendersi disciplinato dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.E., dai regolamenti comunali, dalle direttive provinciali e regionali, nonché dalla vigente legislazione regionale e nazionale.

Art. 31 - CONTENZIOSO

Per quanto attiene la risoluzione di ogni eventuale controversia riferita all'interpretazione, e/o all'esecuzione, degli impegni assunti con la presente Convenzione, le parti si rimettono sin d'ora alla decisione di un collegio arbitrale, costituito da 2 arbitri nominati dalle parti, le quali sceglieranno, di comune accordo, il terzo arbitro.

Detto collegio decidere la controversia secondo le norme del diritto ai sensi dell'Art. 822 del C.P.C. Ove mancasse l'accordo in ordine alla scelta del terzo arbitro, questi sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Parma. La decisione deve avvenire entro sessanta giorni dalla costituzione.

Art. 32 - SANZIONI

A) Si applicano le disposizioni di cui all'Art. 22 della Legge Regionale 18.07.1991 n°17;

B) Le attività di discarica abusiva che dovessero essere esercitate nelle aree di cava sono assoggettate ai provvedimenti amministrativi ed alle sanzioni penali di cui alla normativa vigente in materia (D.Lgs. 152/2006 parte IV) nonché agli ulteriori provvedimenti di cui alle circolari e leggi regionali.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

Torrile, li

INDUSTRIA LATERIZI GIAVARINI S.P.A.
Il Consigliere Delegato
Dott. G. Giavarini

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. S. Dondi



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA



COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Il presente verbale viene sottoscritto come segue.

IL SINDACO
BUTTARELLI GIOVANNI

IL Segretario Comunale
D'URSO PIGNATARO GIUSEPPE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene affissa all'Albo Pretorio comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 30/07/2007 fino al 14/08/2007.

Addì 30/07/2007

IL SEGRETARIO GENERALE
D'URSO PIGNATARO GIUSEPPE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, D.Lgs 18.08.2002, n° 267)

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni dal 30/07/2007, E' DIVENUTA ESECUTIVA il 09/08/2007 ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2002 n. 267.

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
D'URSO PIGNATARO GIUSEPPE